FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2012

approvato dal Consiglio di Indirizzo del 29/11/2011

Indice

Premessa ***3***

1 Le risorse 2012 ***3***

1.1. LA STIMA DEI PROVENTI 3
1.2. LA STIMA DEI COSTI 6
1.3. DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER IL 2012 8
1.4. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO 8

2 – L'attività istituzionale ***9***

2.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 9
2.2. I SETTORI DI INTERVENTO 10

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione è redatto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Organo di Indirizzo, entro il mese di ottobre di ogni anno.
Il Documento riflette i criteri generali di intervento stabiliti dal Piano Programmatico Pluriennale e gli obiettivi specifici fissati nei Piani di Azione Progettuali.
La prima parte riporta la stima dei proventi, la stima dei costi e delle risorse disponibili per l'esercizio successivo e fissa i criteri di ripartizione dell'avanzo di esercizio.
La seconda parte definisce gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire nei propri settori rilevanti di intervento, in risposta ai bisogni della collettività locale e allo scopo di favorire la crescita sociale, economica e culturale della propria comunità.

1 Le risorse 2012

1.1. La stima dei proventi

Tenuto conto che le risorse finanziarie della Fondazione sono investite sui mercati italiani ed esteri, la previsione finanziaria per l'anno 2012 non può prescindere da un esame sulla situazione economica italiana e internazionale.
Secondo le valutazioni del Consiglio direttivo della BCE, le prospettive economiche per il 2012 restano soggette a rischi verso il basso, in un contesto di incertezza particolarmente elevata. Tali rischi sono connessi segnatamente alle persistenti tensioni in alcuni segmenti dei mercati finanziari nell'area euro e a livello mondiale, nonché al potenziale ulteriore propagarsi di tali pressioni all'economia reale dell'area.
In particolare, per quanto riguarda la crescita del PIL in termini reali, una serie di fattori sembra frenarne la dinamica: la moderazione del ritmo della domanda mondiale, il peggioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese, nonché gli effetti sfavorevoli sulle condizioni di finanziamento derivanti dalle tensioni in atto in diversi mercati del debito sovrano in area euro.
Al tempo stesso il Consiglio direttivo continua ad attendersi che l'attività economica dell'aera euro tragga beneficio dal protrarsi della crescita positiva nei paesi emergenti, nonché dal livello contenuto dai tassi di interesse a breve termine e dalle varie misure adottate a sostegno del funzionamento del settore finanziario.
Sebbene l'inflazione si sia mantenuta elevata e si collocherà probabilmente oltre il 2 per cento per alcuni mesi a venire, ci si attende che i tassi di inflazione si portino al di sotto del 2 per cento nel corso del 2012.
La verifica incrociata con le informazioni derivanti dall'analisi monetaria conferma che l'espansione monetaria di fondo prosegue a ritmo moderato. Resta essenziale, secondo gli esperti della BCE, che la politica monetaria preservi la stabilità dei prezzi nel medio periodo, assicurando il saldo ancoraggio delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro, in linea con l'obiettivo del Consiglio direttivo di mantenere i tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.
Per quanto concerne le politiche di bilancio, a fronte della perdurante elevata incertezza sui mercati finanziari, è necessario che tutti i governi diano piena attuazione quanto prima possibile alle misure necessarie al risanamento dei conti pubblici, al conseguimento di sistemi pensionistici sostenibili, nonché al miglioramento della governante. Il risanamento di bilancio e le riforme strutturali devono precedere di pari passo per rafforzare la fiducia, le prospettive di crescita e la creazione di posti di lavoro.
(Fonte: BCE – Bollettino mensile – Novembre 2011)

Anche secondo gli esperti della Banca d'Italia emergono timori che la fase di debolezza dell'economia mondiale possa protrarsi nel tempo, con possibili ripercussioni negative sulle decisioni di consumo e di investimento. In particolare nell'area dell'euro le tensioni sul debito sovrano si ripercuotono sulle capacità di raccolta a medio e lungo termine delle banche e sulla loro valutazione da parte dei mercati. Nel breve termine l'offerta di fondi da parte dell'Eurosistema consente agli intermediari di far fronte alla illiquidità dei mercati della raccolta all'ingrosso. Il prolungarsi delle tensioni rischia tuttavia di provocare una contrazione dei bilanci bancari e un inasprimento delle condizioni di offerta di credito.
Nel giudizio degli investitori l'Italia risente dell'alto debito pubblico e, soprattutto, della bassa crescita. Ma il nostro paese, secondo la valutazioni della Banca d'Italia, presenta elementi di forza quali il contenuto livello del disavanzo di bilancio rispetto ad altre maggiori economie, il basso indebitamento del settore privato, la solidità delle banche, il limitato debito estero. Se gli obiettivi di risanamento del debito pubblico saranno rispettati, le elaborazioni degli esperti indicano che il rapporto debito/PIL si ridurrebbe o si stabilizzerebbe anche qualora i rendimenti dei titoli di Stato registrassero significativi aumenti.
Per quanto concerne il sistema bancario italiano, le difficoltà che oggi si trova a fronteggiare hanno origine al di fuori di esso. Infatti l'esposizione verso paesi oggetto di programmi di sostegno finanziario è molto bassa sia sul mercato dei titoli, sia su quello dei credit default swap (CDS). E' significativo, come in altri sistemi bancari, invece, il peso delle attività nei confronti dell'emittente sovrano nazionale. Anche per questo motivo, i premi sui CDS delle banche hanno seguito la tendenza crescente rilevata per lo Stato italiano. Secondo le stime degli esperti della Banca d'Italia, si ipotizza una graduale trasmissione dei recenti rialzi dei rendimenti sui titoli pubblici ai tassi bancari, il che comporterebbe una leggera flessione nel 2012 del credito alle imprese, attualmente sostenuto, mentre rimarrebbe inalterata la dinamica dei prestiti alle famiglie.
(Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 – Novembre 2011)

Considerando tali scenari e la complessità di leggere comunque una tendenza univoca, la previsione circa i rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione non può che essere realistica e orientata alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio al fine di conservarne il valore e di ottenerne un'adeguata redditività.
La strategia di Asset, attualmente adottata dalla Fondazione, è basata su impieghi quasi esclusivamente nel comparto obbligazionario e monetario a breve e medio termine attraverso titoli di Stato, polizze assicurative e obbligazioni corporate con rating elevato, accuratamente scelte. Tale impostazione strategica è stata applicata, oltre che alla parte di patrimonio gestito direttamente dalla Fondazione, attraverso conti correnti e di deposito titoli, anche al capitale affidato in gestione, concordando con gli stessi gestori le più opportune operazioni di investimento.
Di conseguenza, la stima dei proventi per l'anno 2012 è fatta sulla base della strategia di Asset adottata dalla Fondazione.
Più precisamente, si considera il valore del patrimonio finanziario della Fondazione stimato al 31.12.2011, ripartito tra le tipologie di investimenti finanziari attualmente detenuti.
Di seguito sono descritte le modalità di calcolo dei rendimenti 2012, applicate ad ogni tipologia di investimento:

- per le gestioni patrimoniali, è stato previsto in via prudenziale un ribasso del 15% rispetto alle ipotesi di rendimento fornite dagli stessi gestori.

- Per gli impieghi in titoli detenuti fino a scadenza, i rendimenti 2012 sono calcolati in funzione del tasso di rendimento attuale, costituito dal provento cedolare più o meno lo scarto di negoziazione.
- Gli interessi e i proventi assimilati sono stimati al tasso di rendimento al netto della ritenuta fiscale secondo la nuova tassazione delle rendite finanziarie che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2012.
- I proventi delle polizze di capitalizzazione sono stimati a ribasso, in via prudenziale, in quanto si tiene conto dei rendimenti minimi garantiti da contratto e non degli effettivi redditi di mercato, non ancora certificati dalle compagnie di assicurazioni.
- Per i titoli in scadenza è stato ipotizzato un investimento in obbligazioni ai tassi di rendimento attuali, pari ad una media del 2,6% (tasso netto). Anche per le polizze in scadenza si è ipotizzato un impiego in altrettante polizze di capitalizzazione secondo gli attuali rendimenti.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'ipotesi dei ricavi derivanti dalla gestione economico-finanziaria 2012.

Ipotesi ricavi gestione economico-finanziaria 2012

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		**€ 819.882**
Si assume un rendimento medio del 3,7%, su circa 22 milioni di euro		
Interessi e proventi assimilati		**€ 401.138**
di cui:		
da titoli di debito di deposito titoli	**€ 268.307**	
Giacenza di circa 10,4 milioni di euro, composta da obbligazioni corporate e titoli di Stato ad un tasso medio netto del 2,6%		
da altri investimenti	**€ 110.831**	
Polizze di capitalizzazione: 4,6 milioni di euro circa al rendimento netto stimato del 2,4%		
da disponibilità liquide		
su c/c bancari giacenza media di 1 milione di euro con remunerazione al tasso concordato del 2,2% netto	**€ 22.000**	
Totale proventi		**€ 1.221.020**

Il rendimento totale stimato, pari a € 1.221.020, corrisponde a una crescita in percentuale di circa il 3,19% del patrimonio finanziario della Fondazione.

Le mutevoli condizioni dei mercati finanziari potranno imporre delle variazioni degli attuali asset patrimoniali al fine conseguire rendimenti adeguati per le esigenze della Fondazione.

La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

I ricavi derivanti dai progetti da *fund raising* ,che la Fondazione intende attivare nel 2012 attraverso la struttura organizzativa interna, non sono stimati poiché attualmente non sono prevedibili.

1.2. La stima dei costi

Per la definizione dei costi per l'anno 2012 sono stati considerati i valori di bilancio dell'anno in corso, al fine di verificarne la linea di tendenza. I valori al 31.12.2011 rappresentano una stima dei costi rilevati nella situazione provvisoria al 30.09.2011.
Di seguito sono elencati i costi sostenuti dalla Fondazione e sono descritti i criteri adottati per l'indicazione del rispettivo valore per il 2012.

I costi operativi sono i seguenti:

a. il costo del personale è stimato in € 250.559, esso è calcolato tenendo conto solo degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il 2012;
b. relativamente al costo per le consulenze fiscali, contabili e in materia di lavoro, e degli altri costi e consulenze si è tenuto conto dell'aumento di un punto percentuale dell'IVA;
c. l'importo delle medaglie di presenza di € 150,00 cadauna relative ai componenti il consiglio di indirizzo è stato stimato sulla base di una previsione prudenziale di 6 sedute di Consiglio di Indirizzo, mentre è stato ridotto il compenso procapite ad € 10.000,00 per i componenti del Consiglio di Amministrazione e sono state annullate le medaglie di presenza relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione;
d. la voce di € 17.000, rappresenta l'onere sostenuto per le prestazioni di controllo e verifica contabile esercitate dal Collegio Sindacale;
e. la stima del costo dei rimborsi spesa relativi agli Organi Sociali è in linea con quanto previsto al 31.12.2011;
f. le spese e commissioni bancarie sono stimate in € 50.000, in linea con quanto previsto al 31.12.2011;
g. gli interessi su mutuo, stimati per un importo di euro 68.900, sono relativi al prestito chirografario acceso nel mese di febbraio 2011 per il risanamento e la ristrutturazione dell'immobile sede della Fondazione;
h. la quota di ammortamento annuale è in linea con quanto previsto al 31.12.2011.

Gli altri oneri, dettagliati in tabella, sono determinati in generale sulla base della spesa effettivamente sostenuta nell'anno in corso.

Le variazioni sono relative a:

1. "spese per manutenzione attrezzature" è previsto un aumento del 10% rispetto a quanto sostenuto nel 2011;
2. "spese per software" è previsto un aumento del 10% rispetto a quanto sostenuto nel 2011;
3. per quanto riguarda le "spese per utenze", in considerazione dell'aumento dell'iva e del costo della vita, è stato calcolato un aumento del 5% per le spese telefoniche, idriche, le spese di gas ed energia;
4. "spese autostradali", "spese per lavaggi e parcheggi" "spese di carburante" e "spese manutenzione auto"sono rimaste invariate rispetto al 2011;
5. "spese di cancelleria" è previsto un aumento del 5%;
6. "spese per ospitalità"è previsto un aumento del 5%;
7. "spese per piccole manutenzioni correnti" aumento del 10%;
8. "spese postali" aumento del 5%;
9. "spese per convegni e missioni" previsto un aumento del 5%;
10. "spese per tributi comunali" aumento del 5%.

Gli Organi Sociali hanno valutato i costi in maniera cautelativa, intendendo impegnarsi nelle attività progettuali da *fund raising;* in tale modo alcuni costi potrebbero essere spesati sui progetti.

Di seguito si riporta la tabella della stima dei costi per il 2012.

Tabella 1 – Stima dei costi per il 2012

COSTI	**2011*** ** Stime a finire*	**2012**
Costi operativi:		
Spese per il personale dipendente	244.845	250.559
Spese consulenza fiscale – contabile - lavoro	17.400	17.574
Spese consulenza legale	4.000	4.040
Altri consulenti	1.034	1.044
Organi Sociali	48.000	58.100
Contributi previdenziali	5.532	5.398
Collegio Sindacale	17.000	17.000
Iva e cap collegio sindacale e consiglio indirizzo	4.304	4.393
Rimborsi spesa Organi sociali	7.000	7.000
Spese e commissioni bancarie	48.071	50.000
Interessi mutuo	57.486	68.900
Ammortamenti	18.044	19.000
Altri oneri:		
Costi di struttura *(manutenzione e assicurazione sede)*	10.824	10.262
Costi di manutenzione attrezzature e programmi software	7.283	7.379
Spese per utenze	18.812	18.535
Spese auto	3.280	3.280
Spese per utilizzo auto	1.522	1.522
Spese di cancelleria	972	1.020
Spese per stampati	2.000	2.000
Spese per ospitalità	621	652
Spese per beni di conforto interni	1.231	1.292
Spese per piccole manutenzioni correnti	30	33
Spese per premiazioni	1.500	1.500
Spese postali	793	833
Quote associative	23.985	23.985
Spese varie *(convegni,missioni,rimborsi spesa e altro)*	435	457
Spese per tributi locali	3.182	3.341
Spese per pubblicazioni editoriali	3.766	
Imposte e tasse	15.000	15.000
TOTALE	**567.950**	**594.099**

1.3. Determinazione delle risorse per il 2012

Si riporta di seguito il prospetto di determinazione delle risorse per il 2012.

Tabella 2 – Determinazione delle risorse

Proventi	**1.221.020**
Costi operativi	(503.008)
Altri oneri:	(76.091)
Imposte e tasse	(15.000)
Totale Costi	**(594.099)**
Avanzo dell'esercizio	**626.921**

1.4. La destinazione dell'avanzo

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2012 è fatta sulla base delle disposizioni dettate dall'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 17.05.99 n. 153, e dal decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11.03.2009, in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito si riportano gli accantonamenti previsti.

a) Il 25% (venticinque per cento) dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi.
b) Il 20% (venti per cento) della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria.
c) Almeno il 50% (cinquanta per cento) del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti.
d) Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all'accantonamento per il volontariato.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2012.

Tabella 3 – Destinazione dell'avanzo di esercizio

Avanzo di esercizio	**626.921**
Destinazione avanzo:	
-Patrimonio (25% copertura disavanzi pregressi)	(156.730)
-Patrimonio (20% riserva obbligatoria)	(94.038)
-Volontariato	(25.077)
-Attività erogativa	(351.076)

L'importo destinato alle attività erogative sarà ripartito prioritariamente tra i quattro settori rilevanti descritti nella seconda parte del presente documento.
Il contributo destinato alla Fondazione con il Sud, secondo quanto stabilito con l'Accordo nazionale del 23/06/2010 stipulato tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, la Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum Terzo Settore, la ConVol (Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato), la Consulta Nazionale dei Comitati di gestione e il CSVnet, rientra nelle erogazioni del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, il cui importo è computato dagli uffici ACRI, e calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art 15 L.266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti.

2 – L'attività istituzionale

2.1. La programmazione strategica

Le linee programmatiche della Fondazione per l'esercizio 2012 si ispirano al Piano Programmatico Pluriennale 2011-2013 approvato dal Consiglio di Indirizzo nel 29/10/2010. In tale documento vengono individuati: la mission istituzionale, le strategie ed i settori rilevanti d'intervento nonché le politiche di investimento del patrimonio.
La programmazione delle attività future, tuttavia, non può non risentire degli effetti sugli investimenti derivanti dalla continua modifica dei riferimenti finanziari e del clima di incertezza e preoccupazione che condiziona le attività del sistema bancario nazionale e più in generale dell'intera Eurozona. Tutto questo accentua le difficoltà operative della Fondazione determinate, prevalentemente, dalla esigua consistenza delle risorse finanziarie a disposizione, imponendole delle scelte che, seppur non soggette alla logica del profitto, tengano adeguatamente conto delle finalità dei progetti, della congruità della spesa e dei risultati ottenibili in relazione all'investimento previsto.

Criteri ispiratori.

La Fondazione pertanto, al fine di massimizzare i risultati derivanti dall'impiego delle risorse finanziarie disponibili, intende svolgere il suo ruolo istituzionale attraverso azioni improntate ai seguenti criteri:

1. realizzare un effetto di leverage sugli interventi adottati, superando la mera logica di "soggetto erogatore di risorse" (*grant making)*, risolvendo il fenomeno della frammentazione e parcellizzazione degli interventi;
2. promuovere il ruolo di catalizzatore della Fondazione in programmi e progetti in grado di attrarre elevati livelli di cofinanziamento europeo, nazionale e regionale *(fund raising);*
3. realizzare idonee masse critiche al fine di generare o proseguire interventi significativi nonchè favorire forme di aggregazione fra enti pubblici e privati (associazioni, consorzi, ecc);
4. promuovere la cooperazione istituzionale con gli enti designanti e la collaborazione con le maggiori Fondazioni italiane di origine bancaria;
5. utilizzare metodologie e strumenti (indicatori) atti a restituire una valutazione oggettiva della performance dei singoli progetti, nonchè esaminare, rielaborare e riproporre iniziative di successo;
6. promuovere la progettazione e realizzazione di una piattaforma tecnologica integrata basata sulla conoscenza e in grado di consentirne la creazione, la gestione e la fruizione, privilegiando la definizione e l'adozione di analisi multi

criterio (turismo, beni culturali, diffusione conoscenza, learning, lavoro cooperativo);

7. nel perseguimento dello sviluppo economico e della crescita del capitale umano e sociale nella provincia di Salerno, quale ambito di azione prevalente, promuovere iniziative di sistema in cui la Fondazione mira a divenire soggetto di una rete che travalichi i confini locali e regionali, per coinvolgere organizzazioni analogamente impegnate in attività di ricerca e sviluppo in diversi contesti geografici al fine di promuovere lo scambio di esperienze e competenze, necessario sia per la rielaborazione su scala locale di metodologie e comportamenti già sperimentati in altre aree geografiche con successo, sia per una più ampia disseminazione delle buone prassi realizzate sul territorio;
8. privilegiare progetti e iniziative che non si esauriscano in eventi puntuali, ma siano in grado di generare uno stabile sviluppo economico, in particolare attraverso la creazione di nuove attività in risposta a specifici bisogni di aree del territorio, di comunità, di imprese.

L'adozione di tali criteri permetterà di contribuire in maniera sempre più marcata allo sviluppo socio-economico del territorio attraverso iniziative di alto profilo e al contempo di rendere disponibili quantità di risorse maggiori per implementare iniziative di utilità sociale.

2.2. I Settori di intervento

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale, le attività istituzionali della Fondazione sono riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento, nell'ambito dei quali vengono descritte le principali iniziative, coerenti con le azioni di cui sopra:

a) Arte, attività e Beni culturali;
b) Educazione, istruzione e formazione;
c) Ricerca scientifica e tecnologica;
d) Volontariato, filantropia e beneficenza.

a) Arte, attività e beni culturali

In tale settore, nel rispetto delle linee guida strategiche, la Fondazione si propone di tutelare, promuovere e divulgare la conoscenza del patrimonio storico, artistico, monumentale e ambientale locale attraverso attività didattico-culturali di alto profilo che possano essere fruite da un pubblico vasto in modo da incrementare la coesione sociale e interculturale. Al contempo la Fondazione si adopererà a favore della diffusione e dello sviluppo della cultura in tutte le sue forme considerandola strumento indispensabile per la crescita civile dell'intera comunità territoriale. In tale ottica, privilegiando il sostegno ad attività programmate in sinergia con Enti locali o Istituzioni di eccellenza, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- affiancare la realizzazione di iniziative che si distinguano per qualità e stabilità progettuale;
- promuovere sistemi innovativi per la fruizione e la valorizzazione economica dei beni culturali, anche favorendo la condivisione dei patrimoni di aree geografiche diverse;
- sostenere manifestazioni e attività musicali, teatrali, cinematografiche, artistiche ed espositive valutando sia i progetti più strutturati che le iniziative minori capaci di ampliare l'offerta culturale locale e favorendo gli interscambi culturali che

contemplino anche aspetti didattici volti alla crescita della conoscenza degli utenti finali;

- collaborare con soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di iniziative artistico-culturali finalizzate alla valorizzazione dei principali siti archeologici provinciali.

b) Educazione, istruzione e formazione

Gli interventi in questo settore e in particolare la formazione sono, per loro stessa natura, orientati principalmente ai giovani; tuttavia le conseguenze sempre più evidenti della crisi finanziaria fanno emergere la necessità da parte della comunità di soddisfare, in uno al proprio bisogno formativo, anche i problemi relativi a sviluppo e occupazione. La Fondazione, quindi, si farà promotrice in questo ambito di iniziative rivolte a tutte le categorie maggiormente colpite dal fenomeno della disoccupazione, indipendentemente dalla fascia di età.
Relativamente all'istruzione ed all'educazione, la Fondazione affiancherà le azioni e le attività in sinergia con gli Enti istituzionalmente preposti (scuole, università, etc.).

Verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- realizzare e sostenere progetti formativi rivolti a:
  - persone disoccupate o inserite in procedure di mobilità o cassa integrazione guadagni, al fine di favorirne la crescita professionale e l'ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro;
  - studenti, giovani inoccupati e disoccupati, piccoli imprenditori;
- realizzare, in collaborazione con enti, università ed altre fondazioni iniziative per la realizzazione di processi educativi;
- promuovere iniziative che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro employability;
- sostenere l'assegnazione di borse di studio post-lauream in Italia e all'estero;
- promuovere azioni tese all'incremento di occupazione tramite la creazione formativa e/o lo sviluppo dell'identità d'impresa;
- promuovere azioni formative per la crescita del capitale umano e la valorizzazione del *know how* specialistico per innescare e consolidare efficaci processi di internazionalizzazione per le PMI locali.

c) Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende promuovere questo settore fortemente penalizzato dal minore impegno pubblico, essendo convinta che si possano raggiungere nel medio e nel lungo periodo risultati positivi con ricadute in ambito economico, sociale e culturale del territorio. A causa delle limitate risorse a disposizione, l'attività dovrà essere svolta affiancando università, il mondo scientifico e tutti quegli enti che si pongono i medesimi obiettivi in tema di ricerca e innovazione.
Gli obiettivi sono:

- sostenere iniziative di ricerca in tutti i campi scientifici privilegiando quelle finalizzate al miglioramento della qualità della vita (*life sciences*) e allo sviluppo della società della conoscenza (*knowledge technology);*
- sostenere programmi competitivi di ricerca e sviluppo promuovendo casi di successo;
- partecipare alla realizzazione di poli e reti di eccellenza;
- promuovere e sostenere, in collaborazione con il mondo dell'imprenditoria e delle sue associazioni, azioni di innovazione a beneficio del tessuto produttivo locale al

fine di incoraggiare la costituzione di reti di impresa che con strategie di efficienza, efficacia e competitività possano affrontare le mutevoli dinamiche dei mercati internazionali;

- selezionare, attraverso bandi e concorsi, coordinatori di ricerca al fine di creare e sviluppare una fondamentale capacità di elaborare proposte strategiche innovative e progettualmente valide per le attività di *fund raising;*
- sostenere, attraverso azioni di cofinanziamento, gli enti di ricerca specialistici che si sono distinti in base ai risultati ottenuti su progetti di interesse generale;
- sostenere, previa valutazione della domanda, programmi e progetti di ricerca e sviluppo nazionali e regionali agevolando la concessione di fideiussioni ad organismi di ricerca, nel rispetto dei vincoli normativi previsti in termini di soggetti beneficiari e di finalità degli interventi;
- sostenere la ricerca e l'innovazione in campo medico partecipando a progetti in collaborazione con le facoltà di medicina, i policlinici e i polispecialistici.

d) Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore, la Fondazione intende mettere al centro della propria azione la persona, preoccupandosi di restituire dignità e autonomia soprattutto a coloro che si trovano in una situazione di difficoltà, favorendo la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita. Perseguirà, quindi, un'azione coordinata con le organizzazioni del non profit (sanitarie, sociali e del volontariato, religiose, etc.) e le istituzioni locali assumendo la funzione di "connettore" fra il settore pubblico e la società civile, al fine di realizzare direttamente o cofinanziare:

- progetti volti a favorire il reinserimento sociale, umano e lavorativo degli emarginati, dei disabili, delle fasce deboli e di coloro che soffrono di patologie invalidanti;
- interventi di beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari di categorie svantaggiate;
- attività di sostegno alle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla crisi finanziaria anche attraverso l'istituzione e/o il finanziamento di appositi fondi di solidarietà;
- iniziative di sostegno per favorire il processo di integrazione e collaborazione fra le diverse istituzioni non profit nel perseguimento delle politiche sociali;
- servizi di assistenza sanitaria e di ospitalità nelle strutture dedicate, privilegiando i reparti oncologico, pediatrico, geriatrico e psichiatrico;
- iniziative volte ad accrescere il grado di coesione sociale e rendere compatibili gli impegni lavorativi con le esigenze di organizzazione familiare in risposta alla crescente esigenza di sostegno e di strutture per minori e prima infanzia, nonchè per l'assistenza ad anziani non autosufficienti;
- iniziative volte a promuovere la cultura della reciproca solidarietà fra i cittadini, mediante la costituzione di Banche del Tempo, associazioni tra persone che si scambiano gratuitamente beni, servizi e saperi di ogni tipo, utilizzando il tempo come valuta, e mettendo le proprie capacità al servizio degli altri e della comunità.

La Fondazione sostiene, seppure in modo non prevalente, iniziative di sviluppo rientranti nei settori di intervento "ammessi" dalla normativa vigente, purché in linea con le proprie finalità istituzionali.